Supplemento al N° 277 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (10 ottobre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, 15 agosto 1867, n° 3848.

AVVISI D'ASTA.

REGIA INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN MANTOVA.

Avendo il regio Ministero delle finanze, ufficio speciale *Beni ecclesiastici*, con circolare 24 volgente mese, n° 12, determinato che gli incanti per la vendita dei beni già appartenenti all'asse ecclesiastico si aprano per tutto lo Stato il giorno 26 del prossimo venturo ottobre, e sciogliendosi la riserva fatta nel precedente avviso di revoca, 7 andante, n° 12,285 si reca a pubblica notizia che nei giorni 26, 28, 29 e 30 ottobre 1867, avrà luogo dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, negli uffizi di questa regia intendenza provinciale delle finanze l'asta od incanto, mediante gara pubblica, col metodo della candela per la prima vendita al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla stazione venditrice dei beni immobili distinti nei 20 lotti sottodescritti, e già approvati da questa Commissione provinciale.

1° La vendita sarà fatta sotto l'osservanza dei capitolati generali e speciali ostensibili sino d'ora colle tabelle *C* descrittive e documenti relativi presso la sezione V° *Culto* di questa regia intendenza.

2° L'ammontare del deposito a cauzione delle offerte oltre quello per tasse di trapasso ed altri quivi sotto indicati, deve essere corrispondente ad un decimo del valore determinato dalla tabella *C* e quivi sotto pure indicato, e da versarsi nella regia Cassa locale di finanza o in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale italiana, od in titoli del debito pubblico, od eventualmente in quelli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

3° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

4° L'asta procederà dal primo dei giorni sopraindicati e successivamente secondo l'ordine progressivo dei lotti posti in vendita.

5° Tutte le spese d'asta, comprese quelle per la stampa dell'avviso ed inserzione dello stesso nella *Gazzetta di Mantova* staranno a carico dei deliberatari cui saranno confiscati i depositi, procedendosi al reincanto a tutto loro rischio e pericolo, se mancassero anche a taluna delle condizioni suddette.

Numero progressivo	Numero della tabella nei già pubblicati Elenchi	Comune e luogo ove è sito lo stabile	Qualità dello stabile	Rendita censuaria	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo	Deposito per tassa di trapasso od altro da liquidarsi	Diritti e pesi inerenti al fondo	Prezzo su cui si apre l'incanto
				Lire Cent.	Lire Cent.	Lire Cent.		Lire Cent.
1	1	Mantova, vicolo San Celestino, n° 37	Casa civile composta di due piani	50 57		101 41		2,089 59
2	2	Id. contrada San Marco, n° 1245	Casa civile composta come sopra	75 32		118 42		2,478 17
3	3	Id. portico Broletto, n° 570.	Bottega con retrobottega, stanza superiore prospettante il portico.	150 50		294 01		6,377 29
4	5	Id. corso Garibaldi, n° 1871.	Casa con bottega e rustici.	52 89		109 87		2,282 75
5	7	Quingentole, piazza comunale, n° 3	Casa con due piani, bottega e rustici	57 30		144 85		3,082 »
6	10	Mantova, contrada Larga, n° 1479	Casa civile composta di due piani	96 44		149 74		3,193 98
7	13	Quattroville, Cappelletta	Loghino prativo, aratorio, arborato, vitato, con casa colonica di ettari 2, 16, 60.	81 54		169 47		3,645 06
8	14	Roncoferraro, prato Canonici o valle di Signori.	Podere costituito di due appezzamenti coltivato a risaia di ettari 13, 13, 90	403 99		446 85		9,870 88
9	15	Id. fondo Pagano	Podere aratorio, vitato con gelsi di ettari 4, 17	107 77		188 79		4,082 08
10	16	Quattroville, Sette terre o Salvagne	Podere composto di due appezzamenti di ettari 7, 87, 40	197 94		411 31		9,745 23
11	17	Roncoferraro, Casalina, n° 48	Possessioncella in un sol corpo aratorio con viti e gelsi, risaia, prato con casa d'abitazione di ettari 16, 58, 40	440 69	180 »	671 66		15,009 45
12	20	Quingentole, bosco del vescovo	Corpo di terra boschivo, ceduo, posto lungo la destra sponda del fiume Po superiormente all'abitato di Quingentole di ettari 7, 49, 51	113 27		226 15		4,940 55
13	21	Id. pastoria e parte del prato fondo	Possessione pastoria e parte del prato fondo di ettari 15, 08, 44	757 04	360 »	1,338 74		30,236 57
14	22	Ostiglia, Santa Lucia, Prato Lungo e Rocche	Podere composto di tre distinti appezzamenti di ettari 4, 70, 50	170 02		272 81		6,007 19
15	23	Quistello, Grotta di Nuvolato della Mensa vescovile	Podere Grotta, composto di aratorio, vitato, prati alberati e casa di conduzione a due piani di ettari 31, 45, 82	1,235 08	590 »	1,560 14		35,319 12
16	24	Id. possessione Cavecchia della Mensa vescovile	Podere composto di cinque appezzamenti detti Pescalone, Pedocco, Pedochetto, Taselli e Cavecchia di ettari 55, 93, 92.	2,187 04	900 »	2,679 52		60,903 49
17	25	Quingentole, possessione Mattiola della Mensa vescovile.	Fondo Mattiola in cinque corpi con casa rustica di ettari 83, 76, 92.	3,618 61	1,725 »	4,793 76		109,228 30
18	30	Mantova, piazza della Legna, n° 61.	Casetta recentemente costrutta composta di due piccole camere al pian terreno, camera e stanzino annesso al piano superiore e granaio di centiare 70	17 63		56 58		1,064 97
19	31	Gonzaga, Albina in Bondeno	Podere Albina, composto di due appezzamenti fra loro uniti con case coloniche di ettari 30, 05, 70.	1,443 65		2,212 65		50,232 17
20	35	Suzzara, Sailetto	Loghino aratorio, vitato, con casa e rustici di ettari 2, 90	89 16		183 76		3,971 80

Mantova, 29 settembre 1867.

Il reggente
G. Pertile.

2826

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO IN GENOVA

Si fa noto:

Che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 26 ottobre 1867 si procederà nella sala degl'incanti di questa direzione, coll'intervento del direttore, o di chi sarà da esso delegato, e coll'assistenza di un pubblico notaio, alla vendita in conformità della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e relativo regolamento dei beni stabili sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato, ed avrà luogo mediante pubblica gara col metodo della candela.

Ninno potrà essere ammesso a concorrere all'asta, se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche Casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira, od in numerario, od in titoli del debito pubblico, od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato, che, insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti, rimarrà ostensibile presso questa direzione a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

N° d'ordine			Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Prezzo estimativo su cui si apriranno gl'incanti	Ammontare del deposito da farsi		Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
del presente avviso	della tabella	dei lotti				prima dell'asta per concorrere agli incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	
1	1	1	Genova	Bottega prospiciente sulla piazza di S. Giorgio, al civico N. 21, costituita da un fondo del campanile della chiesa di S. Giorgio e proveniente dalla fabbriceria della chiesa stessa	2,440 »	244 »	130 »	25 »
2	2	1	Id.	Appartamento di sette camere, facente parte della casa in via Giustiniani, al civico N. 2 e N. 4 interno, di provenienza della fabbriceria della chiesa di S. Giorgio	10,860 »	1,086 »	550 »	100 »
3	2	2	Id.	Altro appartamento di sette camere nella casa suddetta al N. 6 interno	12,347 »	1,234 70	630 »	100 »
4	2	3	Id.	Altro appartamento di sette camere nella casa come sopra al N. 7 interno	5,248 »	524 80	270 »	50 »
5	3	1	Id.	Magazzino nei fondi di casa Moro in via Giustiniani, con accesso dal Vico chiuso, di provenienza della fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Giorgio	644 »	64 40	40 »	10 »
6	4	1	Id.	Bottega attigua alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio, di provenienza della fabbriceria di detta chiesa, ed attualmente affittata a Giuseppe Poggi	965 »	96 50	55 »	10 »
7	5	1	Id.	Sotterraneo della chiesa anzidetta, affittato verbalmente a Cerretto Francesco e già spettante alla fabbriceria della chiesa stessa	1,042 »	104 20	60 »	10 »
8	12	1	Id.	Casa urbana posta nel Sestiere del Molo, Vico Santa Croce, ai civici numeri 1, 3, composta di due piani, con magazzino a pianterreno, di provenienza della fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria di Castello	5,218 »	521 80	270 »	50 »
9	13	1	Id.	Casa composta di due distinti appartamenti, situata nel Sestiere Pre, Vico S. Paolo, ai civici numeri 86, 88, di provenienza della Mensa Arcivescovile di Genova	5,000 »	500 »	260 »	25 »
10	43	1	Id.	Casetta composta di tre camere, l'una sovrapposta all'altra, denominata *Torretta*, sita in Genova nella regione *Fassolo*, staccata dall'ex-convento dei preti della Missione, ai quali prima apparteneva, ed ora affittata a Luigi Cambiaso	1,392 »	139 20	80 »	10 »
11	44	1	Id.	Villetta con casa colonica, posta in Genova nella regione *Fassolo*, Sestiere di S. Teodoro, a levante dell'ex-convento dei Padri della Missione, ai quali già apparteneva	4,876 38	487 64	260 »	25 »
12	45	1	Id.	Piccolo orto denominato *Giardinetto*, posto nella regione *Fassolo*, distaccato dall'ex-convento dei Padri Missionari, a cui già apparteneva, ed attualmente affittato a Bartolomeo Roncallo.	3,132 »	313 20	165 »	25 »

Genova, addì 3 ottobre 1867.

Il direttore
Bontempo.

2827

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI ALESSANDRIA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 28 corrente mese presso questa Direzione, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente, dei beni infradescritti passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti il lotto n° 23 dell'elenco 1° già stato pubblicato, il quale elenco insieme ai relativi documenti e capitolato d'asta, trovasi ostensibile in ogni giorno in quest'ufficio di Direzione dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Numero dei lotti	Descrizione dei beni	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Importo del deposito per essere ammessi all'asta	
			Decimo del prezzo	Spese
	Comune di Alessandria.			
23	Possessione detta Raiate proveniente dalla Mensa vescovile di Alessandria, composta come segue cioè: 1. Fabbricato rustico, regione Raiate, composto di piano terreno e superiore, con stalla, scuderia, tettoia, pollaio e fenile con annessa corte ed aia, pozzo d'acqua viva e prato, consorti da tutte le parti i beni componenti la possessione: della superficie di ettari 11, 43, 11, in mappa ai N. 2406, 2407, 1764 al 1766 inclusivo. 2. Latifondo nella regione Losa o Raia, consorti Francesco Emanuelli a due lati, il capitolo della Cattedrale di Alessandria, contessa Porcelli, i beni della predetta possessione e la strada pubblica: della superficie di ettari 8, 39, 05, in mappa ai N. 1764, 1765 e 1766. 3. Campo, regione Pizzone oltre il Rio, consorti cav. Zoppi, contessa Porcelli mediante fosso divisorio ed i beni della possessione da tutte le altre parti: della superficie di ettari 1, 05, 69, in mappa al N. 1767. 4. Aratorio, prima a prato, regione Losa, consorti il latifondo di cui al N. 2 del presente da due parti, contessa Porcelli e Raffael Levi: della superficie di are 35, 44, in mappa al N. 1763 1/2. 5. Latifondo, regione Raia, consorti il benefizio della Cassinetta mediante fosso, strada pubblica, i beni della possessione avv. Reale mediante strada, Alessandro Bertolaja, Berta Giovanni, Carlo Barberis ed il Canonicato di S. Dalmazzo: della superficie di ettari 21, 97, 64, in mappa al N. 2405. 6. Aratorio oltre il Rio, regione Pizzone, consorti il Rio stesso, eredi Cellerino, eredi Rossetti e la strada pubblica: della superficie di ettari, 1, 35, 27, ai N. di mappa 2732, 2733. 7. Aratorio detto Pizzone, regione Raia, consorti il latifondo di cui al N. 5, avv. Prato, Gandino Stefano ed il Rio: della superficie di are 60, 20, al N. di mappa 2430.	81,496 65	8,149 67	2,800 »
	NB. *Alla sopra descritta possessione sono inerenti delle scorte vive e morte del presunto valore di lire* 1300.			

Avvertenze.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato in una cassa dello Stato e preferibilmente in quella dell'uffizio del demanio di questa città il decimo del prezzo rilevante a lire 8149 67. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare alla cassa del predetto ufficio del demanio entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria la somma di lire 2800.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500.

Tanto il prezzo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, che i due ventesimi del prezzo di deliberamento dovranno essere pagati presso l'ufficio del demanio suddetto entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà poi dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo di aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 5 ottobre 1867.

Il primo segretario
Fiorito

2828

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI ALESSANDRIA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 28 corrente mese e dei giorni successivi presso questa direzione, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente, dei beni infradescritti passati al demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti dal nº 1 al nº 22 inclusivo, 24 e 25 dell'elenco 1º già stato pubblicato, il quale elenco, insieme ai relativi documenti e capitolati d'asta, si trova ostensibile ogni giorno in quest'ufficio di direzione dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Numero dei lotti	Comune ove sono situati i beni	Descrizione dei beni	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Importo del deposito per essere ammessi all'asta		Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
				Decimo del prezzo	Spese	
1	Alessandria	Prato, regione Raia, proveniente dal beneficio canonicale di San Michele ed Agata, consorti Barberis Luigi, Barberis Bartolomeo, Barberis Giovanni Antonio, Mensa vescovile di Alessandria, della superficie di are 22 10 in mappa al nº 2415.	496 98	49 69	30 »	10 »
2	Idem	Prato, regione Cantarana, della stessa provenienza, consorti eredi Derossi, canonico D. Venceslao, canonico D. Luigi Ferraris, strada pubblica ed il canale, della superficie di are 53 34 in mappa al nº 3053.	1794 82	179 48	60 »	10 »
3	Sobborgo Valmadonna	Vigna, regione Fornello, proveniente dalla cappellania detta di San Paolo nella chiesa del Carmine, consorti Parassole fratelli, strada di proprietà Parassole, Pietro Amelotti e Pera Giuseppe, della superficie di are 23 58 in mappa al nº 1960.	760 30	76 03	35 »	10 »
4	Sobborgo Val delle Grazie	Aratorio vitato, regione Pavaglione, della provenienza come sopra, consorti Cellerino Giovanni con sentiero a metà, lo stesso Cellerino col diritto di passaggio sul di lui fondo e sull'aia del medesimo, Guerci Giovanni e Moschini Giacomo con sentiero proprio di questo fondo e Barberis fratelli, della superficie di are 25 53 in mappa al nº 2043.	612 45	61 25	30 »	10 »
5	Sobborgo Valmadonna	Appezzamento di terreno aratorio vignato, regione Varvara, proveniente dalla cappella di Santa Croce e Spina eretta nella cattedrale di Alessandria, posto sulla falda a ponente della valle detta Valvora ed in prossimità della cascina propria del signor Ravazzi, consorti la strada vicinale che sale dalla valle, Ravazzi Bernardo, Gonzani conte, la vedova Cellerino e Carlo Cellerino a mezzo di ripa boschita, della superficie di are 68 88, in mappa al nº 1278.	1509 40	150 94	60 »	10 »
6	Cantone S. Giuliano	Vigna, regione Cassinotti, proveniente dalla cappella di San Giuseppe eretta nella parrocchiale di Alessandria, consorti Verna Giovanni Maria, strada di Castelceriolo e Poggio Giuseppe, della superficie di ettari 1, are 18, centiare 22, in mappa ai numeri 954, 955.	1861 »	186 10	70 »	10 »
7	Sobborgo Valle S. Bartolomeo	Aratorio, regione Grindolato proveniente dal benefizio della Beata Vergine della Salve nella cattedrale di Alessandria, consorti avvocato Bocca, il fiume Tanaro, Ghò Luigi e l'avvocato Bocca suddetto, della superficie di are 97 14, in mappa ai numeri 4545, 4546, 4547.	2729 96	273 »	80 »	25 »
8		Aratorio, regione Grindolato, proveniente dal beneficio parrocchiale della Beata Vergine della Salve nella cattedrale di Alessandria, consorti Priora, Ghò, Borsalini Alessandro, strada vecchia di Pavone, Roggia del Grindolato, della superficie di are 62 87, in mappa al nº 3354.	2038 61	203 86	70 »	25 »
9		Cascina detta Roncata, di provenienza del benefizio della Beata Vergine della Salve in Alessandria, regioni Montegrande e Grindolato, composta: 1º Di fabbricato rustico, consistente in un portico e due camere al pian terreno, cantina e tre camere al piano superiore, cortile e gerbido con pozzo d'acqua viva annessi, circondato da ambo i lati dal seguente fondo, in mappa ai numeri 3500, 3502 e 3503; 2º Aratorio vitato e poco canneto, consorti Bruno avvocato Francesco, piccola ripa, Ardrizzi Domenico con strada propria di questo fondo, strada vicinale da cui il fondo è separato mediante siepe viva, della superficie di ettari 2, 63, 41. 3º Aratorio vitato, consorti la strada vicinale, Pera Giovanni Battista mediante ripa propria, eredi Rossi Giovanni Battista terminante ad angolo, della superficie di are 07 86. Beni separati. Aratorio, regione Grindolato, consorti Ghò Luigi e Ratti Giuseppe Maria, avvocato Bocca da due e Rettoria di Pavone, della superficie di are 33 52, in mappa al nº 3385. Su questo lotto esistono tante scorte pel valore a calcolo di lire 110.	8060 33	806 03	250 »	50 »
10	Frugarolo	Aratorio, regione ai Geroni, proveniente dal benefizio di San Giovanni e Paolo in Frugarolo, consorti Rossi Michele, strada vicinale e benefizio di San Rocco, della superficie di are 35 32, in mappa al nº 3558.	790 50	79 05	30 »	10 »
11	Bosco Marengo	Prato irrigatorio, regione via Tortonese, proveniente dal canonicato di San Carlo al Bosco, consorti gli eredi Visconti, i fratelli Salvarezza ed i fratelli Papirio, della superficie di are 34 57, in mappa al nº 4432.	1023 »	102 30	50 »	10 »
12	Idem	Prato irrigatorio, regione SS. Trinità, proveniente dal canonicato di San Carlo al Bosco, consorti l'ospedale di Bosco Marengo da tre parti e la compagnia del SS. Sacramento della chiesa parrocchiale di Bosco Marengo, della superficie di are 38 10, in mappa al numero 4341.	1483 85	148 38	60 »	10 »
13	Idem	Aratorio, regione Rio Merdaro, proveniente dal canonicato di San Carlo al Bosco, consorti i possessi del canonicato di San Francesco, la strada detta Viazzola ed il Rio Merdaro, della superficie di are 38 10, in mappa al nº 2125.	294 80	29 48	15 »	10 »
14	Idem	Aratorio, regione Croce, proveniente dal canonicato di San Carlo al Bosco, consorti il canonicato di Sant'Antonio e Pio, la strada detta la Viazzola ed il signor Carlo Verde, della superficie di ettari 1, 01, 72, in mappa al nº 2044.	983 40	98 34	45 »	10 »
15	Idem	Aratorio, regione San Bernardo, della stessa provenienza, consorti il canonicato di Sant'Antonio e Pio, la strada detta la Viazzola, le ragioni dell'arcipretura di Frugarolo e gli eredi del signor Conti, della superficie di ettari 1, 52, 03, in mappa al nº 2048.	1257 53	125 75	60 »	10 »
16	Idem	Aratorio, regione Donna, della stessa provenienza, consorti Gandini Vincenzo, la strada pubblica di Novi ed eredi di Masini Pietro, della superficie di are 61 34, in mappa al nº 1911.	593 17	59 32	25 »	10 »
17	Alessandria	Aratorio regione Zepara, proveniente dalla cappellania della Beata Vergine del Pilar e dei santi Giacomo e Martino nella cattedrale di Alessandria, consorti Ravazzi Bernardo e Giuseppe da tutti i lati, diviso in due parti dal rivo detto il Coniglio, con diritto di passaggio sul fondo del Ravazzi Bernardo, della via detta della Moia, della superficie di ettari 1 2154, in mappa al nº 1442. Aratorio regione suddetta, consorti beneficio di Sant'Andrea, Ravazzi Giuseppe, Rio del Coniglio e Mensa Vescovile; col dritto di passaggio sul fondo della medesima Mensa, della superficie di are 45 24, in mappa al nº 1436.	5684 55	568 46	220 »	50 »
18	Sobborgo Valle S. Bartolomeo	Aratorio vitato, regione Montegrande, proveniente dalla cappellania del Pilar e santi Giacomo e Martino nella cattedrale di Alessandria, consorti eredi di Garavelli Luigi, Orgero Carlo, lo stesso e i Garavelli suddetti e Pellegrino Gazzotti, della superficie di are 15 62, in mappa al nº 3449.	267 28	26 73	15 »	10 »
19	Idem	Aratorio vitato, regione Martinotta, provenienza come sopra, consorti Massola Nicola da tre lati e la strada vicinale detta Massola, della superficie di are 30 86, in mappa al nº 4014.	420 50	42 05	20 »	10 »
20	Sobborgo Valmadonna	Aratorio vitato, regione Maura, provenienza come sopra, consorti Massaglia Edvige, Panizza Giuseppe da due, Cuscino Amalia mediante sentiero a metà e strada vicinale, della superficie di are 29 cent. 72, in mappa al nº 2532.	1169 30	116 93	50 »	10 »
21	Castelceriolo	Aratorio detto alla Milano, regione Rana proveniente dal beneficio di San Giuliano in Alessandria, consorti Garrone Francesco, l'antica strada da Alessandria a Tortona, ora ridotta a viottolo, detta Romera, Spinola Giovanni, Maino Domenico e Tapparone Cavaliere, della superficie di ettari 1, 85, 18, in mappa al nº 1724.	3414 10	341 41	130 »	25 »
22	Castelceriolo	Aratorio regione Torrione, provenienza come sopra, consorti la strada vecchia da Alessandria a Tortona e l'avvocato dei poveri a tre lati, della superficie di ettari 4, 24, 47, in mappa al nº 1749.	4947 90	494 79	180 »	25 »
24	Cantone Borgoglio	Aratorio regione Tornere o Castello dei Guaschi proveniente dalla Mensa vescovile di Alessandria, consorti Milanese Giovanni Battista, l'ospedale civile, Robotti Giovanni Battista e detto Milanese, e Carlo Badò mediante piccola via a metà, della superficie di ettari 4, 40, 10, al nº di mappa 3099.	8050 »	805 »	250 »	50 »
25	Idem	Aratorio regione Tornere o Castello dei Guaschi proveniente come sopra, consorti Milanese Giovanni Battista, Nicola Pietro, Badò Carlo da due e la strada vicinale, della superficie di ettari 3, 25, 17, in mappa al nº 3095.	5870 »	587 »	220 »	50 »

Avvertenze.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'avere depositato in una cassa dello Stato, e preferibilmente in quella dell'uffizio del demanio in questa città il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare, e che trovasi qui sovra indicato a lato di ciascun lotto. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla cassa del predetto uffizio, entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione, ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, la somma qui sovra parimente indicata nella relativa colonna accanto d'ogni lotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella relativa colonna.

Tanto il prezzo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, che i due ventesimi del prezzo di deliberamento dovranno essere pagati all'ufficio suddetto del demanio entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali, coll'interesse scalare del 6 per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo di aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 4 ottobre 1867.

Il primo segretario
Fiorito

2829

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE PER LA PROVINCIA DEL POLESINE

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 ottobre 1867, ed occorrendo nei giorni successivi, si procederà presso questa intendenza di finanza ad un pubblico incanto coll'intervento del signor intendente, o di chi ne farà le veci, e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale pei beni ecclesiastici, per deliberare al miglior offerente la vendita dei beni procedenti dall'asse ecclesiastico e pervenuti al Demanio in virtù della legge 7 luglio 1866, nº 3036.

I beni che si porranno in vendita sono qui sotto elencati e suddivisi in quindici lotti, quali sono:

Lotto 1º — Tabella 1ª.

Casino sito nell'abitato di Bosaro con annessovi terreno, distinto in catasto coi mappali numeri 1438-1439 e 1573, della superficie di pertiche censuarie 1 61 e colla rendita censuaria di austriache lire 19 05.

Lotto 2º — Tabella 2ª.

Due locali in piano superiore sovrastanti la sacrestia della chiesa di Bosaro, distinti in catasto col num. 2*A* di mappa e colla rendita censuaria di austriache lire 7 68.

Lotto 3º — Tabella 3ª.

Aratorio arborato e vitato con casa colonica, denominato Livello, nel comune di Villafora, distinto in catasto coi numeri 909-930-931 e 932 di mappa, della superficie di pertiche censuarie 30 50, e colla rendita censuaria di austriache lire 184 49, aggravato da un livello annuo di un sacco di frumento.

Lotto 4º — Tabella 4ª.

Aratorio arborato, vitato, denominato Negre, nel comune di Villafora, distinto in catasto col nº 252 di mappa, avente la superficie di pertiche censuarie 11 95, e colla rendita censuaria di austriache lire 43 02; aggravato da livello annuo di quattro quarte di frumento.

Lotto 5º — Tabella 5ª.

Casa colonica, detta Fragietta, nel comune di Villafora, al mappale numero 99, colla rendita censuaria di austriache lire 15 12, e della superficie di pertiche censuarie 0 27.

Lotto 6º — Tabella 6ª.

Casa colonica, detta Frattina, nel comune di Villafora, al mappale numero 116, e colla rendita censuaria di austriache lire 5 80, e colla superficie di pertiche censuarie 0 04.

Lotto 7º — Tabella 7ª.

Fondo con casa colonica, denominato Rossato, nel comune di Villafora, distinto in catasto coi mappali numeri 613-623-624 e 625, della superficie di pertiche censuarie 4 30, e colla rendita censuaria di austriache lire 27 20.

Lotto 8º — Tabella 8ª.

Aratorio arborato, vitato, con casa colonica, denominato Massaro, nel comune di Villafora, distinto in catasto coi numeri di mappa 890-891, della superficie di pertiche censuarie 1 24, e colla rendita censuaria di austriache lire 12 24.

Lotto 9º — Tabella 9ª.

Campagna denominata la Gagliarda, nel comune di Arquà, ai mappali numeri 525-526-527-1328-1690 e 1894, della superficie di pertiche censuarie 296 34, e colla rendita censuaria di austriache lire 1372 33, aggravata da prestazione decimale.

Lotto 10. — Tabella 14ª.

Casa d'abitazione civile con annesso cortile, situata nella città di Rovigo, in contrada San Francesco, al civico numero 331, ai mappali numeri 292 e 1221, colla rendita censuaria di austriache lire 230 17, aggravata dell'annuo canone vitalizio d'italiane lire 86 42, e della superficie di pertiche censuarie 0 64.

Lotto 11. — Tabella 15ª.

Casa d'abitazione situata nella città di Rovigo, in contrada Sant'Agostino, al civico numero 1135, al mappale numero 878 *A*, e colla rendita censuaria di austriache lire 24 88, di pertiche censuarie 0 06.

Lotto 12. — Tabella 16ª.

Casa d'abitazione con annessovi cortile, stalla, rimessa, fienile e cantina, situata nella città di Rovigo, in via della Trinità, al civico numero 200 ed al mappale numero 418, e colla rendita censuaria di austriache lire 321 90, di pertiche censuarie 0 38.

Lotto 13. — Tabella 17ª.

Casa d'abitazione situata nella città di Rovigo, in contrada del Duomo, nel vicolo detto del Cappellano, al civico numero 815 ed al mappale numero 759, e colla rendita censuaria di austriache lire 116 58, e della superficie di pertiche censuarie 0 34.

Lotto 14 — Tabella 18ª.

Altra casa d'abitazione, posta nella città di Rovigo in contrada del Duomo, nel vicolo detto del Cappellano, al civico nº 816, ed al mappale nº 760, e colla rendita censuaria di austriache lire 72 80; e della superficie di pertiche censuarie 0 08.

Lotto 15 — Tabella 19ª.

Due locali posti nella città di Rovigo in contrada delle Campane, al mappale nº 763, colla rendita censuaria di austriache lire 29 12; e di pertiche censuarie 0 07.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, alle condizioni sottospecificate, ed aperta sui dati di stima seguenti:

Lotto		Prezzo
1º Lotto	Ital. L.	822 76
2º Lotto	»	220 52
3º Lotto	»	4913 96
4º Lotto	»	1367 65
5º Lotto	»	1221 41
6º Lotto	»	175 43
7º Lotto	»	821 78
8º Lotto	»	503 23
9º Lotto	»	36131 02
10º Lotto	»	5134 48
11º Lotto	»	1395 30
12º Lotto	»	8181 90
13º Lotto	»	3163 10
14º Lotto	»	1975 75
15º Lotto	»	789 61

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato in una cassa dello Stato a garanzia della propria offerta il decimo del prezzo di grida. Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui l'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 a valor nominale.

Le offerte saranno fatte in aumento del prezzo estimativo dei beni, e non potranno essere minori di lire 10, pei lotti nº 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 14, 15; di lire 25, pei lotti 3 e 13; di lire 50, pei lotti nº 10 e 12, e di lire 100 pel lotto nº 9.

Saranno ammesse anche offerte per procura, e le procure dovranno essere autentiche e speciali.

Se saranno fatte e presentate offerte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate.

L'offerente per persone da nominare, avvenuta l'aggiudicazione, dovrà dichiarare la persona per la quale ha agito, e sarà sempre garante solidale colla medesima.

Quando l'aggiudicatario non facesse la dichiarazione nei termini e modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci, o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l'aggiudicazione nel termine di tre giorni, l'aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.

L'aggiudicazione sarà definitiva salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e non saranno ammessi ulteriori aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguìta aggiudicazione, il compratore dovrà versare nella Cassa di Finanza in Rovigo, il decimo del prezzo di aggiudicazione ed in acconto della somma sarà imputato da parte della regia finanza il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di giorni dieci l'aggiudicatario dovrà depositare la somma che risulterà a di lui carico a titolo di spese d'asta, ed in conto delle tasse di trapasso e di cui gli sarà data notizia all'atto dell'aggiudicazione.

Gli altri nove decimi del prezzo saranno pagati a rate eguali in anni 18, coll'interesse scalare del 6 per cento, e verso diritto dell'amministrazione demaniale di prendere una iscrizione ipotecaria sui beni venduti a garanzia del completo pagamento del prezzo d'acquisto.

Sarà fatto l'abbuono del 7 per cento sulle rate che fossero anticipate all'atto del pagamento del primo decimo, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

La proprietà dei beni s'intenderà trasferita nel compratore colle sue conseguenze dal giorno della seguìta aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

Altre condizioni si contengono nei capitolati generali e speciali d'asta, dei quali resta libera agli aspiranti l'ispezione presso la intendenza di finanza tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, il 28 settembre 1867.

L'intendente delle finanze
Laurin.

2830

FIRENZE - Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio